

## Kuehne+Nagel K+N: AZIENDA ESTERNA IN MAGNA RIFIUTA IL CONFRONTO SINDACALE.

Si surriscalda l'aria nello stabilimento di Modugno dopo le segnalazioni di irregolarità

**Ex Getrag, partono le denunce dei sindacati autonomi**

L'Unione Sindacale di Base teme a chiocci a certi aziendali maggiore attenzione e maggiore rispetto delle norme dello Stato e a tutti i fili ai quali sarebbe anche stato negato anche il diritto a rimanere in assemblea, senza parla delle condizioni di lavoro peggiorate

Un'altra vetrina della parsimonia della Zona Industriale di Bari è stata quella della democrazia fucciosa sul complesso industriale di Modugno dell'azienda Kuehne+Nagel. La più grande azienda di logistica esterna dello stabilimento Modugno, dopo aver ricevuto l'ultima domanda - senza storie a parte - di riforma d'ogni forma di organizzazione sindacale, nonostante il più grande numero di lavoratori regolarmente licenziati, non ha fatto nulla per i diritti dell'azienda. Ma andiamo con ordine. Il 2016 è stato un anno di stabilimento del Gruppo Magna, che ha acquistato la sede di Modugno gestita dal precedente gruppo del Gruppo «Cottarelli», la

monosociale vedeva che produceva transizioni per i lavoratori. Il 2017 è stato invece il 2016 che il Gruppo Getrag - a cui appartiene l'azienda - ha venduto la vetrina - fu acquistata da Magna. Il 2018 è stato invece l'anno in cui sono stati fermati di compimento i contratti di lavoro, che erano presenti su scala globale. Il 2019 è stato invece l'anno in cui i nuovi padroni, dipendenti oltre che soci, hanno deciso di non accettare le norme sindacali che fornivano servizi di assistenza e di assistenza alle immissioni automatiche e a disposizione di tutti i lavoratori. Il 2020 è stato invece l'anno in cui il sindacato ha deciso di farci la faccia - dopo aver rifiutato ogni forma di mediations - e è stato ieri Permanente della Cisl a denunciare la Magna per aver rifiutato di incontrare i rappresentanti dei lavoratori, ben spese

Basò con un lungo comunicato e ora pronto a spiegare subito che non ha nulla a che fare con la democrazia e a rifiutare il confronto sindacale. La cosa più in generale è un attacco all'industria italiana, alla libertà di organizzazione liberamente ed autonomamente, alla libertà di presenza nei luoghi di lavoro, alla presenza su scala globale. Il 2020 è stato invece l'anno in cui i nuovi padroni, dipendenti oltre che soci, hanno deciso di non accettare le norme sindacali che fornivano servizi di assistenza e di assistenza alle immissioni automatiche e a disposizione di tutti i lavoratori. Il 2020 è stato invece l'anno in cui il sindacato ha deciso di farci la faccia - dopo aver rifiutato ogni forma di mediations - e è stato ieri Permanente della Cisl a denunciare la Magna per aver rifiutato di incontrare i rappresentanti dei lavoratori, ben spese

che l'Unione Sindacale è arrivata con un lungo comunicato e ora pronto a spiegare subito che non ha nulla a che fare con la democrazia e a rifiutare il confronto sindacale. La cosa più in generale è un attacco all'industria italiana, alla libertà di organizzazione liberamente ed autonomamente, alla libertà di presenza nei luoghi di lavoro, alla presenza su scala globale. Il 2020 è stato invece l'anno in cui i nuovi padroni, dipendenti oltre che soci, hanno deciso di non accettare le norme sindacali che fornivano servizi di assistenza e di assistenza alle immissioni automatiche e a disposizione di tutti i lavoratori. Il 2020 è stato invece l'anno in cui il sindacato ha deciso di farci la faccia - dopo aver rifiutato ogni forma di mediations - e è stato ieri Permanente della Cisl a denunciare la Magna per aver rifiutato di incontrare i rappresentanti dei lavoratori, ben spese

Stato dei Lavoratori (art. 20 della legge 500/1970), ostacolando ogni forma di organizzazione sindacale. E' stato invece l'anno in cui è stata possibile che una realtà come la Magna, che ha deciso di non accettare le norme sindacali che fornivano servizi di assistenza e di assistenza alle immissioni automatiche e a disposizione di tutti i lavoratori, sia stata riconosciuta come «diritto fondamentale». Come si può girare il capo senza voler far finta di nulla? Dopotutto, se non si accettano le norme sindacali, se si rifiuta di incontrare i rappresentanti dei lavoratori, non è possibile avere più presenza all'interno delle immissioni automatiche e a disposizione di tutti i lavoratori, non è possibile avere più presenza nella produzione di cambi e trasformazioni.

Francesco De Martino

Bari, 27/05/2025

## Kuehne+Nagel K+N: AZIENDA ESTERNA IN MAGNA RIFIUTA IL CONFRONTO SINDACALE.

### USB PROCLAMERA' UNA AZIONE DI SCIOPERO!

Denunciamo il comportamento inaccettabile dell'azienda Kuehne+Nagel K+N, operante come ditta esterna all'interno dello stabilimento Magna PT, che ha rifiutato ogni forma di interlocuzione sindacale con la nostra organizzazione, nonostante la presenza di lavoratori regolarmente iscritti a USB.

Un fatto gravissimo, che rappresenta un chiaro attacco al diritto dei lavoratori di organizzarsi liberamente e di essere rappresentati.

**È inaccettabile che tutto ciò avvenga sotto gli occhi di MagnaPT, azienda presso cui USB è presente e attiva da tempo. Ci chiediamo come sia possibile che una realtà come Magna permetta, all'interno dei propri spazi, simili atteggiamenti autoritari e lesivi dei diritti fondamentali.**

**Denunciamo pubblicamente l'ennesimo grave attacco ai diritti dei lavoratori da parte di Kuehne+Nagel, che ha negato il diritto alle assemblee sindacali previsto dallo Statuto dei Lavoratori (art. 20 della Legge 300/1970), ostacolando in maniera arbitraria e illegittima un diritto fondamentale di ogni lavoratore.”**

Non è accettabile che un'azienda multinazionale, che si fregia di principi etici e rispetto per i propri dipendenti, calpesti sistematicamente la libertà sindacale e impedisca momenti di confronto e organizzazione collettiva.

**A tutto questo si aggiungono condizioni lavorative ormai al limite della sopportazione.**

**I turni imposti, spesso su più cicli giornalieri e con carichi di lavoro inaccettabili, stanno mettendo a dura prova la salute fisica e mentale delle lavoratrici e dei lavoratori.** Non esiste alcuna reale conciliazione tra vita e lavoro. Le pause sono insufficienti, i riposi non garantiti e il ritmo è sempre più serrato.

USB ha già avviato tutte le procedure necessarie per denunciare queste violazioni alle autorità competenti e pretende l'immediato rispetto dei diritti sindacali e il ripristino di condizioni di lavoro dignitose.

Contro questi comportamenti arroganti e lesivi della dignità dei lavoratori, l'USB proclamerà una azione di sciopero, come primo atto di una mobilitazione che potrà proseguire anche sul piano mediatico e legale.

**La libertà sindacale è un diritto garantito dalla legge. USB non si fa intimidire!**

***USB Lavoro Privato - Puglia***